




 TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEGLI ASCENSORI


 I N D I C E

- Editoriale: Un "Parere" importante 1
- Interlift 2005: un buon vintage 2
- Simposio di Asburgo:
i progressi della SNEL nell'Europa
Centrale 4
- Problema incendi e ascensori
anti-sismici 4
- IN BREVE:
- La nuova brochure Signs e
CD-Rom ELA
- I nuovi volti dei comitati ELA 6
- In primo piano: Il Gruppo di
Lavoro SNEE 7

di Philippe Lamalle, Presidente,
Comitato Codici & Standard ELA

Quando la Commissione Europea pubblicò la Direttiva Ascensori nel 1995, tutta l'industria si mostrò soddisfatta del fatto che il nuovo testo normativo e i suoi Allegati costituissero una buona base per lo sviluppo del trasporto verticale in un contesto ottimizzato. Nello stesso tempo, l'allora Commissario in carica, Martin Bangemann, pubblicò anche un testo breve e prudente sugli ascensori esistenti, che rappresentano naturalmente la stragrande maggioranza dei 3,9 milioni di impianti in esercizio nell'Europa dei 25: questo

UN PARERE IMPORTANTE



testo è noto come Raccomandazione 95/216/CE. E' ancora più sorprendente se si considera che ogni anno vengono installati in Europa solo 100.000 ascensori nuovi. I problemi di sicurezza non riguardano naturalmente gli ascensori nuovi ma gli impianti che hanno 20, 30 o anche 50 anni! La Raccomandazione 95/216/CE non è più lunga di due pagine. Riporta 10 "raccomandazioni" per i proprietari di ascensori e per le società di manutenzione, sottolineando in particolare il fatto che gli ascensori esistenti dovrebbero essere sottoposti a manutenzione e revisione regolari per garantire un livello di sicurezza pari a quello del momento: un ascensore del 1960 non è certamente sicuro come un ascensore installato oggi, le tecniche di sicurezza si sono evolute e un ascensore di questo tipo deve essere modernizzato dopo un'attenta valutazione dei rischi.

L'industria degli ascensori non poteva

aspettarsi di più dalla Commissione Europea dato che, da un punto di vista legale, i governi nazionali europei restano responsabili per gli impianti esistenti, installati prima di una nuova direttiva. La Commissione Europea ha espresso la volontà di avere un documento più pragmatico e operativo per aiutare le autorità nazionali e gli altri *stakeholder* nell'applicazione della raccomandazione che è stata scritta in termini molto generali. Si tratta del principio della sussidiarietà.

Ai nostri esperti è stato chiesto quindi di preparare una norma della famiglia EN 81 che trattasse nello specifico la sicurezza degli ascensori esistenti: EN 81-80. Il gruppo di lavoro CEN/TC 10 che l'ha preparata, con la guida di Michael Savage, ha fatto un lavoro eccezionale. L'originalità del lavoro sta, fra l'altro, nel fatto che la norma propone un "metodo di *filtering* nazionale", che consenta ad ogni paese di individuare i punti deboli della propria legislazione, e, ove serva, lavorare alla stesura di nuove leggi o modificare la legislazione esistente. La norma, quando applicata in tutta Europa, risulterà in un'armonizzazione "de facto" delle legislazioni nazionali, per quanto riguarda le linee dei 74 rischi SNEL definiti nella norma del CEN.

E' già stata adottata e la legislazione è stata di conseguenza modificata in Francia, Belgio, Spagna e Germania.



Il resto dell'Europa lo farà a breve.

Abbiamo inoltre chiesto alla Commissione Europea di revisionare la Raccomandazione 216/95 in modo da dare il nuovo e corretto riferimento alla norma EN 81-80, invece del riferimento EN 81-1 / 2, che riguardano gli ascensori nuovi. Per diversi motivi, la Commissione Europea ha abbandonato l'idea pubblicando invece un "AVVISO LEGALE importante" su EUROPA, il sito web europeo ufficiale (sezione Enterprise & Industry - 17/03/2005). Questo testo legale stabilisce chiaramente che "La EN 81-80 fornisce una linea di guida per le autorità nazionali, i proprietari di ascensori, gli organismi di controllo degli ascensori e le società di manutenzione per il miglioramento della sicurezza degli ascensori esistenti, allo scopo di portare progressivamente la sicurezza di tutti gli ascensori e

montacarichi esistenti verso l'attuale stato dell'arte in fatto di sicurezza."

Non avremmo potuto dirlo meglio! Usiamo tutti questo testo (disponibile anche sul sito web di ELA) per sottolineare la necessità di applicazione

dell'EN 81-80 a livello nazionale, ovunque in Europa.

Philippe Lamalle, Presidente Comitato Codici & Norme ELA



INTERLIFT 2005: UN BUON VINTAGE



Stella Bedeur allo stand ELA, con alcuni visitatori interessati alla nuova brochure Signs e al nuovo CD

L'esposizione di Asburgo ha richiamato più pubblico che mai fra il 18 e il 21 ottobre 2005. Per la prima volta, infatti, INTERLIFT ha utilizzato tutti i sette padiglioni a sua disposizione.

Erano presenti molte più società rispetto al 2003, con una notevole presenza di produttori di componenti di Cina, Turchia e altre economie in rapido sviluppo. Secondo le stime degli espositori, il numero di visitatori era più o meno uguale a due anni fa ma con una maggiore presenza di persone con potere decisionale. Roberto Zappa, di Sematic, uno dei maggiori espositori si è dichiarato molto soddisfatto. Lo stesso dicasi di Achim Hütter, di Hütter Aufzüge e presidente VFA, organizzatore tradizionale dell'esposizione tedesca, oggi un must europeo per tutti i partecipanti del mondo degli ascensori, in particolare per i produttori di componenti, dalle guide all'elettronica.

ELA era naturalmente presente ad Interlift e ne ha approfittato per organizzare una conferenza il 20 ottobre, sui progressi della SNEL nell'Europa Centrale, con 3 relatori della Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia.



I padiglioni di Asburgo erano più affollati che mai in questa edizione di Interlift



La società greca Kleemann presente ad Interlift con un grande stand



Molto soddisfatto, Roberto Zappa, parla dei contatti della sua azienda, la Sematic, uno dei maggiori espositori di Interlift



VFA, organizzatore dell'esposizione si dichiara soddisfatto dell'edizione 2005

CONFERENZA ELA AD INTERLIFT

ELA ha organizzato una conferenza martedì 20 ottobre, nell'ambito di Interlift, sui progressi della SNEL, con un'attenzione particolare all'Europa Centrale. I relatori sono stati P. Lamalle, Presidente del Comitato Codici & Norme, che ha presentato la SNEL, L. Rivet, Segretario Generale, che ha fatto il punto della situazione nei vari paesi e tre relatori provenienti dalla Repubblica Ceca, Ungheria e



Tadeusz Popielas, Segretario Generale dell'Associazione degli Ascensori Polacca mostra le statistiche sugli incidenti in Polonia



Jan Kadlec (ThyssenKrupp), Presidente dell'associazione ascensori ceca CAVV durante la sua presentazione.

Polonia che hanno illustrato, attraverso le relative presentazioni, che i paesi dell'Europa Centrale vantano ottime statistiche in materia di incidenti e hanno chiaramente identificato i maggiori problemi

P. Lamalle durante il suo intervento ad Interlift

della sicurezza nei rispettivi paesi. Anche se i governi della regione sono riluttanti per il costo dei miglioramenti e delle modernizzazioni per la sicurezza, il numero di incidenti in Europa Centrale li spinge verso l'introduzione della SNEL nella legislazione nazionale.

CONFERENZA SU INCENDI E TERREMOTI

Nello stesso giorno della Conferenza ELA ad Interlift, la direzione fieristica ha organizzato una duplice presentazione su 2 tipi di catastrofi suscettibili di avere un impatto sugli ascensori: incendi e terremoti.

Bob Caporale, Capo Redattore di Elevator World (USA), ha fatto una presentazione sui nuovi metodi di gestire i problemi da incendio negli USA dopo l'11 settembre mentre Lazaros Asvestopoulos, Responsabile della Ricerca di Kleemann (Grecia), ha pre-

sentato i nuovi tipi di macchine messe a punto da Kleemann da installare nelle regioni a rischio sismico del mondo quali Grecia, Turchia e i Balcani in Europa.

Bob Caporale ha spiegato che il problema principale è l'uso di ascensori come mezzo di fuga durante un'evacuazione. Nelle torri gemelle, l'11 settembre, due ascensori che hanno continuato a funzionare per 16 minuti nella parte bassa della seconda torre (la parte alta era stata distrutta) hanno salvato 3.000 vite. Tutte gli organismi

che trattano il problema della sicurezza negli USA ritengono oggi che i vigili del fuoco debbano essere in grado di usare gli ascensori nella fase 2 di un incendio o altro tipo di catastrofe. Devono poter iniziare l'evacuazione con una chiave. E' raro che l'ascensore non sia sicuro in questi momenti, è l'ambiente a non esserlo! Solo i vigili del fuoco sono in grado di valutare la situazione.

Negli USA, una task force di evacuazione sta preparando una nuova



Bob Caporale



normativa edile che prende in considerazione problemi come il funzionamento d'emergenza, ascensori d'evacuazione, condotti e atri pressurizzati, generatori di emergenza, scarichi fumi, pareti di cemento rafforzato, dimensione necessaria per contenere una lettiga in posizione orizzontale, ecc...

L'Europa ha sicuramente molto da imparare dal lavoro svolto finora negli

USA in materia di incendi. Per questo motivo ELA organizzerà una conferenza dedicata al problema degli incendi nel 2006. La data prevista per la conferenza è il 4 ottobre 2006. Non dimenticate di segnalarlo sulla vostra agenda!

Lazaros Asvestopoulos ha illustrato, invece, le nuove caratteristiche di "resistenza sismica" degli ascensori Kleeman, appositamente progettati per evitare il deragliamento o lo stallo

da contrappeso e l'urto della cabina. Kleemann ha basato il suo lavoro sulla sola norma esistente: l'ASME A17.1 americana per le zone sismiche 2 o inferiori. Una presentazione decisamente interessante, che potrebbe riguardare diverse zone dell'Europa meridionale, fra cui ad esempio l'Italia, dove il pericolo terremoti è decisamente presente. Naturalmente gli ascensori non possono essere completamente sicuri in caso di terremoto ma il loro funzionamento può essere decisamente migliorato grazie a nuovi sviluppi ingegnosi.



Il proibire semplicemente l'uso degli ascensori in caso di incendio in un edificio è una risposta troppo facile. I vigili del fuoco devono poter usare gli ascensori per l'evacuazione.

I NUOVI MEMBRI DEL COMITATO CODICI & NORME DELL'EUROPA CENTRALE

Árpád Fazekas, Amministratore Delegato di Wittur in Ungheria, sarà il primo rappresentante di un'associazione di ascensori dell'Europa Centrale a sedere in uno dei Comitati ELA, ovvero nel Comitato Codici Et Norme. Árpád ha lavorato in Svizzera all'inizio della sua carriera. Parla inglese e un po' francese. La sua conoscenza del mondo degli ascensori e delle scale mobili è importante per l'associazione ungherese, nell'introduzione della SNEL in Ungheria.



Árpád Fazekas, durante il suo intervento alla Conferenza ELA sulla SNEL, nell'ambito di Interlift

LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA BROCHURE ELA, L'AGGIORNAMENTO DELLA BROCHURE SIGNS E IL NUOVO CD-ROM



ELA ha pubblicato due nuovi documenti: un opuscolo di presentazione generale, necessario per presentare l'associazione e un aggiornamento della brochure Signs, le cui riserve erano esaurite. La brochure Signs riporta tutti i simboli e i pittogrammi usati dall'industria degli ascensori e delle scale mobili. ELA ha deciso anche di produrre un CD-Rom con tutti i simboli in due diversi formati: uno riservato ai grafici per consentir loro di stampare una qualità perfetta in formato grande, l'altro utile a tutti, scaricabile su qualsiasi PC per presentazioni in power point o applicazioni a bassa risoluzione. Il prezzo della brochure è 20 € (15 € per i soci). Il CD-Rom costa 45 € (40 € per i soci). La confezione (brochure + CD-Rom) viene offerta al prezzo speciale di 60 € (50 € per i soci) + le spese di spedizione.

La nuova brochure e il nuovo CD-Rom ELA



PRIMO
PIANO

In ogni numero, ci concentreremo su uno dei Comitati ELA, illustrandone l'importanza per l'industria europea degli ascensori.

IL GRUPPO DI LAVORO SNEE

Presidente:

Ron Wanless, LEIA – Regno Unito

Membri:

Hans Rudolf Ott – VSA – Svizzera
Kay-Uwe Wiechmann – VDMA – Germania
Robert Placek – FMS – Austria
Hartmuth Willnauer – VDMA – Germania
Alberto Marinoni – AssoAscensori – Italia
Alex Carmichael – Bureau Veritas – Regno Unito
Anton Marschall – TÜV - Austria

Segretario:

Günter Horny, VDMA - Germania



Ron Wanless, Presidente del gruppo di lavoro SNEE (Comitato Codici & Standard)

SNEE è un acronimo e sta per **Safety Norm for Existing Escalators (Norma per la Sicurezza delle Scale Mobili Esistenti)**.

Risulta immediatamente chiaro che le iniziali fanno riferimento alla SNEL, la Safety Norm for Existing Lifts (Norma per la Sicurezza degli Ascensori Esistenti) e che l'intenzione degli esperti ELA è di produrre lo stesso tipo di norma; ma questa volta per le

scale mobili esistenti. Anche la sicurezza delle scale mobili esistenti è un motivo di preoccupazione importante per l'industria. Il presidente del CEN/TC 10, Pierre Bianchini, membro anche del Comitato Codici & Norme ELA, ha proposto di sfruttare il fatto che la norma per le scale mobili nuove, prEN 115, sia pronta ed attualmente in fase di inchiesta pubblica nei paesi europei per preparare una bozza

SNEE ed analizzarla nel gruppo di lavoro dedicato del CEN (WG 2), prima che i commenti sulla prEN 115 arrivino da tutta Europa e il gruppo di lavoro del CEN (WG 2) sia di nuovo impegnato.

In altri termini, c'è l'opportunità di avere alcuni mesi in cui il gruppo di lavoro SNEE di ELA può andare avanti a lavorare alla bozza della norma. Il Gruppo di Lavoro è stato costituito



Un'impressionante serie di scale mobili si trova in luoghi pubblici come le stazioni metropolitane o gli aeroporti: l'Europa in movimento.



Un allegro comitato durante una delle sessioni di lavoro negli uffici ELA, Bruxelles.
Da sinistra a destra: Robert Placek, Hans Rudolf Ott, Alberto Marinoni, Ron Wanless, Hartmuth Willnauer e Günter Horny

l'anno scorso nell'ambito del Comitato Codici & Norme da cui dipende, ed ha iniziato immediatamente il suo lavoro.

La presidenza del Gruppo di Lavoro SNEE è stata affidata ad un grande esperto in materia di scale mobili, Ron Wanless, ex-responsabile delle scale mobili Kone nel Regno Unito. E' stato affiancato nei primi incontri da Michael Savage, il "padre" della SNEL e presidente del CEN/WG 10, per garantire che il progetto fosse avviato allo stesso modo della Norma per la Sicurezza degli Ascensori Esistenti (SNEL). Il gruppo è costituito da esperti rinomati nel settore delle scale mobili d'Europa, con grande esperienza a livello europeo e anche nei paesi dell'Atlantico, America e Asia.

Si contano circa 75.000 scale mobili in Europa di cui il 50% ha più di 20 anni. Il Gruppo di Lavoro SNEE ha deciso di prendere in considerazione le scale mobili, in particola-

re quelle installate dopo il 1970, in quanto non esisteva alcuna normativa in materia prima di questa data. Un codice di sicurezza fu messo a punto in Germania nel 1968 e molti paesi lo adottarono immediatamente. L'intenzione del gruppo di lavoro SNEE è di preparare un elenco dei miglioramenti consigliati per aumentare la sicurezza di alcune parti delle scale mobili. La presenza di alcuni esperti non appartenenti all'industria degli ascensori nel gruppo di lavoro ELA faciliterà il lavoro quando la bozza arriverà al CEN/WG 2 di cui questi

esperti fanno anche parte.

Il Presidente, Ron Wanless, dichiara: "il lavoro prosegue velocemente. Abbiamo raccolto tutte le informazioni possibili sugli incidenti verificatisi negli ultimi 10 anni in Europa e ne abbiamo identificato le cause. Il compito dovrebbe essere più semplice rispetto agli ascensori: dalla valutazione dei rischi in corso sono emersi meno rischi rispetto agli ascensori. Non riteniamo, ad esempio, di dover suggerire un *filtering* nazionale per le scale mobili, in quanto i problemi sono praticamente comuni in tutta Europa. Riteniamo che il gruppo

appronterà la bozza per la prossima primavera, in modo che il gruppo di lavoro del CEN sia in grado di valutare il nostro lavoro e di preparare una bozza di norma per le scale mobili esistenti. Se tutto procede bene, dovremmo riuscire ad avere una norma per le scale mobili in un tempo record per il CEN!"



ELA CONTACT:
E-mail: l.rivet@ela-aisbl.org
Web: www.ela-aisbl.org

Avenue L. Gribaumont, 1 bte 6
B-1150 Bruxelles
Tel: + 32 2 779 50 82 Fax: + 32 2 772 16 85